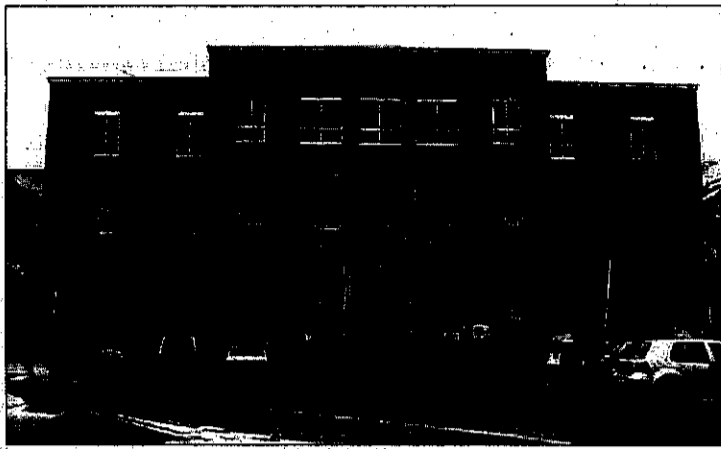


# COSENZA

**COSENZA** — Saranno forse i fatti a dirci se la gestione di Pasquale Puzzonio sia un bene o un male, per l'Azienda ospedaliera di Cosenza. Nel frattempo, in assenza di dati certi, non restano che le polemiche, giocate ora in puntadi fioretto, ora con veri e propri assalti alla baionetta (sempre di armi bianche si tratta, in fin dei conti), dal sindacato nei confronti dell'Azienda ospedaliera, che a dire il vero non ha mai fatto nulla per far emergere gli ipotetici problemi sulla stampa, e dei sindacati tra di loro. Che, invece, con la stampa dialogano. E non poco. Dopo il braccio di ferro tra Cgil e Azienda ospedaliera, arrivato a una pausa di riflessione la scorsa settimana, è la volta delle altre sigle sindacali. Le enumeriamo per un dovere di completezza: la Amdo, la Anaa, la Aaaro, la Cimo, la Cisl, la Fassid, Smi-Fvm, Snabi, Snr e Uil. Tutti questi gruppi hanno prodotto un documento congiunto sulla trattativa ancora in corso sull'affidamento degli incarichi

## L'intervento delle altre sigle sindacali sulla polemica della Cgil verso l'Azienda ospedaliera «La trattativa con l'Ospedale non è ancora chiusa»

di posizione dei dirigenti medici e sanitari. In pratica, intervengono per dire la loro, ammorbidendo non poco i toni della polemica, rispetto alla Cgil. Si dichiarano tutti d'accordo - non potrebbe essere altrimenti - sulla stabilizzazione dei precari, e richiamano più volte il contratto collettivo nazionale. Perciò, dopo aver chiarito che, citiamo dalla nota, «i ccnl dei medici, dopo una necessaria, concordata e trasparente programmazione che si deve tradurre in atti formali, prevede obbligatoriamente l'individuazione di un incarico professionale per ogni singolo medico, al quale corrisponde un modesto adeguamento economico» e che «le risorse economiche destinate a tale scopo sono individuate in un fondo ben preciso, e non devono com-



L'ospedale civile di Cosenza

portare aumenti alla spesa generale», individuano ben precise responsabilità dell'attuale situazione in capo alla precedente gestione. Non ci si riferisce all'interim di Franco Petramala, ma alla direzione di Cesare Pelaia che «nel 2007, con decisione unilaterale e contravvenendo al contratto nazionale, aveva annullato alcuni incarichi senza aver effettuato le dovute verifiche». Insomma, se la situazione attuale è ancora non chiara, la colpa non sarebbe di Puzzonio (e prima di lui di Petramala). Al quale, anzi, viene riconosciuto se non un merito, almeno un'attenuante: l'aver «avviato la trattativa con tutte le sigle per farsi che tutti i medici abbiano un incarico professionale, nelle forme previste dal ccnl e comunque senza aggravio di bilancio». La partita, dunque, non è chiusa, perciò «i sindacati possono e devono ancora formulare delle proposte per una migliore organizzazione dei servizi e degli incarichi».

Saverio Paletta

**COSENZA** — Oggi alle 15.00 presso il Comune di Cosenza, sarà illustrata la proposta di legge regionale di Franco Laratta, sul sistema sanitario della Regione Calabria. Partecipano: Marco Minniti, Nicola Adamo, Mimmo Bevacqua, Franco Bruno e lo stesso Franco Laratta. La proposta di legge Laratta sulla Sanità in Calabria riguarda, in particolare, l'istituzione dell'Agenzia regionale sanità. Per mezzo di questa proposta di legge, avente ad oggetto il delicato ed importante settore della sanità, ci si prefigge l'obiettivo di porre in essere e realizzare un adeguato modello e assetto amministrativo avente ad oggetto la sanità calabrese, attraverso la costruzione di una corretta ed adeguata gestione politica, amministrativa e finanziaria, ispirata a due direttrici di fondo. Da una parte ci si prefigge l'importante obiettivo teso all'attuazione del principio di separazione tra politica e amministrazione (le direttive politiche infatti, sebbene frutto di scelte discrezionali e di parte, devono pur sempre trovare una realizzazione un'attuazione imparziale, da parte degli organi amministrativi). Dall'altra parte ci si propone altresì di realizzare un assetto amministrativo/gestionale (delle risorse sia umane che economiche) dotato delle adeguate capacità tecniche e, per questo, maggiormen-

L'iniziativa sarà presentata oggi pomeriggio alle ore 15 nella sala di rappresentanza di palazzo dei Bruzzi

## Un'agenzia per "civilizzare" la Sanità regionale

Il nuovo organismo dovrebbe tutelare l'amministrazione dalle ingerenze della politica

te idonee a soddisfare e realizzare - nel settore della sanità - gli obiettivi di efficienza, efficacia e economicità, di matrice costituzionale, in quanto strettamente connessi e correlati al principio del buon andamento di cui all'art. 97 Cost. Alla luce di questi obiettivi, si ritiene opportuna e necessaria l'istituzione di un organo, quale l'Agenzia regionale della sanità (dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale nonché, appunto, di adeguate capacità tecniche, deputato all'attuazione delle politiche regionali a difesa del diritto alla salute, in primis, del piano sanitario regionale (nell'osservanza, comunque, delle rispettive prerogative istituzionali e degli altri organismi che concorrono al funzionamento del Servizio sanitario Regionale), al supporto tecnico alla Regione, per i compiti alla stessa attribuiti in questa ma-



Franco Laratta

teria, nonché al controllo economico e gestionale (attraverso la verifica dei requisiti per l'accesso a ruoli dirigenziali tecnici ed amministrativi nelle strutture sanitarie pubbliche e private) sia del-

le Aziende sanitarie provinciali che della qualità stessa delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario regionale. Si intende conseguire il corretto assetto tra politica e amministrazione, attraverso la nomina di un direttore generale della suddetta Agenzia, prescelto secondo meccanismi di evidenza pubblica, ovvero per mezzo dell'espletamento di una procedura concorsuale (per titoli ed esami) tesi ad accertare le adeguate competenze tecniche, funzionali all'assunzione di siffatto ruolo gestionale, intimamente connesso alla realizzazione degli obiettivi politici delle istituzioni a ciò deputate (i criteri di scelta della stessa commissione valutatrice, si ritiene assurgano a sicura garanzia della imparzialità e del corretto espletamento della procedura amministrativa di selezione). L'Agenzia è costituita altresì da un collegio dei revisori contabili, anch'essi

scelti attraverso una procedura di selezione pubblica. La realizzazione di questi obiettivi di cui sopra, è garantita altresì dall'istituzione di un doppio sistema di monitoraggio, estrinsecantesi, da un lato, nell'obbligo di convocazione (almeno ogni tre mesi) da parte del direttore generale, di una Conferenza con i direttori generali delle agenzie provinciali, tesa a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi di programmazione sanitaria, nonché l'andamento della spesa sanitaria regionale; e, dall'altro lato, nell'istituzione di un Comitato di indirizzo consultivo e strategico, con il compito di indirizzare, monitorare, verificare e controllare le attività dell'Agenzia medesima (l'operatività e, soprattutto, la continuità dell'azione del suddetto organismo, è assicurata dai rigorosi criteri disciplinanti le ipotesi di decadenza dei membri dello stesso).

**SCALEA** — Come sempre capita nelle zone di provincia, tutta la faccenda rischiava di finire in politica. Come hanno dimostrato le proteste degli ambientalisti durante il mese di agosto. Ci si riferisce, ovviamente, alla realizzazione del porto turistico nella zona di Torre Talao. In questo caso non si tratta di "massimi sistemi" (porto sì o porto no), di salvaguardia ambientale e paesaggistica. Ma di modalità di affidamento dei lavori. Il che, da un lato, farà la gioia di molti ambientalisti, visto che le gare saranno tutte da rifare. Non entrano oltre nel merito della faccenda, visto che non ci occupiamo, in questa sede, di urbanistica ed edilizia (pubblica o privata che sia, con i suoi relativi interessi), ma di amministrazione.

## Doppia vittoria dei progettisti davanti alla giustizia amministrativa. Ora chi gestirà i lavori? Porto turistico, il Comune perde per la seconda volta

Quella di Scalea, per la precisione, che è stata bocciata per la seconda volta consecutiva dalla giustizia amministrativa, proprio riguardo alla vicenda dell'ipotetico porto. Se si farà, si farà alle condizioni d'inizio decennio. Quando il "porto" era solo un "approdo" e si doveva chiamare Lavinium. Dapprima la giunta comunale, con una sua delibera, aveva conferito i lavori e la progettazione a un gruppo ben preciso di professionisti. Successivamente, l'amministrazione si era rimangiata il tutto,

annullando la delibera. Nuovamente non entriamo nel merito o nella qualità dei lavori che si sarebbero dovuti fare. Ci si limita, in queste righe, a seguire una normale vicenda di giurisprudenza amministrativa. La motivazione di questa delibera di annullamento consisteva nel mancato conferimento di qualsiasi incarico ai progettisti, in violazione delle norme di cui alla legge n. 109/1994. Da qui l'impugnazione di uno dei progettisti che aveva curato tutti i progetti del porto. La domanda,

in effetti è poco meno che spontanea: possono dei progettisti finire un incarico sin dall'inizio illegittimo perché mai conferito? In altri termini: è possibile che uno esegua un'incarico senza che gli sia stato conferito? Tant'è che il ricorso, curato dall'avvocato Oreste Morcavallo, si è basato su alcune figure "classiche" della giurisprudenza amministrativa: l'eccesso di potere (del Comune che ha fatto e disfatto) e la violazione delle garanzie partecipative (sempre da parte del Comune, che

ha fatto e disfatto senza dare la possibilità ai progettisti di partecipare al procedimento di revoca del progetto e dei relativi incarichi). La prima vittoria è avvenuta davanti al Tar, con la sentenza 1470 del 2006. In questa sede, è stata riconosciuta pienamente la "prepotenza" dell'amministrazione nei riguardi dei progettisti che, comunque, erano "affidatari" dei lavori. Pronta la risposta del Comune, che impugnò tutto davanti al consiglio di Stato. Che, a sua volta, da ragione di nuovo al progettista, per le stesse ragioni valutate dal Tar. I bandi successivi, compresi quelli che hanno riscaldato l'estate scaleota, a questo punto, per dirla in gergo, "stanno a zero".

s.p.

## Il Sindacato autonomo scende in guerra per l'ennesima volta contro il provveditorato Incarichi sbagliati, Il Sab diffida l'Usp

**COSENZA** — Diffida per errato conferimento proposte di contratti a tempo determinato a docenti che avevano già sottoscritto, in precedenza, proposte per altre discipline e sostegno. Il Sindacato autonomo di base, attraverso il segretario generale Francesco Sola, facendo riferimento a quanto già verbalmente evidenziato nei giorni scorsi ha diffidato formalmente l'Usp di Cosenza a voler procedere, con effetto immediato alla revoca delle proposte di contratti conferiti a docenti che in pre-

cedenza avevano già sottoscritto proposte e, di fatto, assunto servizio, ovvero procedere, con effetto immediato, al deponimento dei predetti da tutte le graduatorie in quanto, tali operazioni non sono previste dalle disposizioni vigenti in materia e dal codice civile. Francesco Sola ha richiamato anche il contenuto dell'articolo 3 dell'ordinanza ministeriale n. 48 dell'8 maggio scorso e la responsabilità dei gravi pregiudizi che possono derivare per effetto dell'omessa puntuale applicazione delle procedu-

re richiamate dall'ordinanza e delle disciplinari, civili e contabili scaturenti dai suddetti comportamenti omissivi. «Il mancato adempimento immediato a tale diffida autorizza - conclude Sola - ad assumere iniziative di merito pari alle illegittimità sopra evidenziate. Tale diffida vale anche per le nomine fuori convocazione che si stanno effettuando così per i posti resi disponibili a metà convocazione vedi A025, I.M. Belvedere».

Emilia Menco

### Inaugurazione di Radiologia

**COSENZA** — Saranno inaugurati lunedì, alle ore 12.30, i nuovi locali adibiti alla Radiologia tradizionale e alla Mammografia presso l'ambulatorio di via Alfama, 8, Cosenza. Alla cerimonia di presentazione parteciperà Franco Petramala, direttore generale dell'Asp di Cosenza. Insieme ai lavori di ristrutturazione è stato creato un apposito reparto dedicato alla Diagnostica Senologica. Sono, invece, in fase di ultimazione i lavori per la ristrutturazione di altri spazi dedicati alla diagnostica di risonanza magnetica e Tac.

### Rapina in farmacia, presi i responsabili

**COSENZA** — Questa mattina gli agenti della squadra mobile di Cosenza hanno arrestato due rapinatori, reiconfessi, che il 15 settembre avevano rapinato una farmacia nella viale Mancini, incassando un "botino" di 700 euro. I due sono B.M., 19 anni, senza precedenti penali, e Sergio Gabriele, 22 anni, con precedenti per reati contro il patrimonio. Nel corso di alcune perquisizioni, dopo l'arresto, sono stati rinvenuti gli indumenti utilizzati nel corso della rapina, uguali a quelli indossati e ripresi dalle telecamere a circuito chiuso della farmacia. I due giovani che hanno reso una piena confessione circa la rapina, hanno dichiarato «avevano bisogno di soldi per pagare alcuni debiti».